ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 124
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
2-3 Settembre 1944
Anno XXII
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - [illegible] - ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Vampe di fuoco contro il cielo

Nelle campagne intorno alle grandi città germaniche i cannoncini contraerei a diverse canne operano con successo di giorno e di notte aprendo larghi vuoti fra gli incursori. (P.K. Grosse).

Sul fronte italiano

I furiosi scontri nei sobborghi di Pesaro

Fronte [illegible], sabato sera.

L'offensiva nemica nel settore adriatico, che si stende su di un'ampiezza di 75 chilometri, da San Sepolcro a Urbino, lungo il Metauro, e da qui a Pesaro, lungo i corsi dell'Aspa e del Foglia, vede all'attacco poderose forze motorizzate, corazzate ed aeree dell'VIII Armata britannica.

Lesse cerca, vibrando decisi colpi d'ariete, una penetrazione per sfondare le linee tedesche e aprirsi un varco cui irrompere con le sue [illegible] corazzate.

La manovra parve parzialmente riuscire ieri quando attraverso una breccia aperta nella valle del Foglia penetravano oltre 100 carri, e deviavano verso la costa tentando un aggiramento dei contingenti tedeschi che difendono strenuamente Pesaro, ma più di metà dei corazzati attaccanti veniva immobilizzata sul terreno e, in contrattacco, la breccia annullata.

La battaglia nelle ultime ore infuriava nei sobborghi della città dove alcune penetrazioni avversarie sono state contenute e gli ultimi tratti delle strade che da Calibano, Novilara e da Fano conducono alla città sono stati teatro di scontri sanguinosi cui hanno preso parte anche artiglierie navali anglo-americane.

Masse corazzate in movimento nelle pianure romene

La battaglia continua a divampare dai passi montani alla zona danubiana

Le artiglierie e i carri armati duellano incessantemente nelle varie provincie della Muntenia - Debole attività negli altri settori del fronte

Fronte orientale, sabato sera.

Sul vasto orizzonte della guerra europea, il fronte all'oriente presenta giorno per giorno nuovi sviluppi quanto mai interessanti. [illegible]

[illegible] stanno effettuando per giocare sul [illegible] romeno la loro carta. L'esame del terreno e l'osservazione attenta degli avvenimenti valgono a confermare la tesi berlinese. Infatti i sovietici puntano, oltrechè sulla forza militare pura e propria, anche sulle interferenze politiche che, inevitabilmente, operano nel lungo decorso delle settimane.

La battaglia gigantesca dell'est si è così spostata e ristretta tutta sul suolo romeno dove — annuncia il D. N. B. — le truppe sovietiche continuano a seguire da vicino quelle tedesche. Dalla Bessarabia alla Moldavia, dalla Valacchia alla Dobrugia la guerra [illegible] per-[illegible] sanguinosamente il suolo della nazione latina; la porta è stata aperta all'invasione proprio [illegible] quello stesso Paese che prima aveva impegnato a fondo le [illegible] forze contro l'U.R.S.S.

A questa [illegible] politica si deve imputare l'attuale insieme di movimenti, per mezzo dei quali le formazioni germaniche vanno assumendo [illegible] [illegible] schieramenti che l'Alto Comando ha ordinato.

Dalla Dobrugia alla zona danubiano-bulgara fino ai margini delle Alpi transilvane notte e giorno la lotta non ha sosta: lotta di piccoli e grandi reparti, di motorizzati e [illegible] fanterie, duelli di artiglierie di tutti i calibri e di aerei di ogni tipo. Tra le paludi ed i laghi a meridione di Bucarest, sulle sponde dei numerosissimi fiumi che scendono dalle catene montuose attraversando il Paese fino a raggiungere il grande letto del Danubio, sui rilievi collinosi della Muntenia, lungo i tronchi ferroviari che collegano i vari centri, il cozzo dei carri armati è continuo, asperrimo.

Mentre ciò avviene nella zona pre-carpatica, compresa la parte orientale del massiccio transilvanico, la attività combattiva è stata più vivace. Il D. N. B. dà notizia, infatti, che, specialmente nel settentrione di questo bastione montagnoso, formazioni di granatieri tedeschi e truppe alpine ungheresi hanno respinto in diverse località gli attacchi bolscevichi che tentava-no di impossessarsi dei valichi alpini per aprirsi l'accesso verso la pianura ungherese.

[illegible]

Nella battaglia difensiva durata sei giorni, che ha avuto luogo nelle vicinanze di Kiscenev (Chisinau) [illegible]

Il finanziere americano Norman Davis ucciso ieri a Parigi

Berna, sabato sera.

Notizie giunte stamattina hanno reso noto che a Parigi, in una camera d'albergo, è stato trovato ucciso il noto finanziere nord-americano Norman Davis.

Nato nel 1878 a Belfort, il grande finanziere americano, al termine degli studi nell'Università Vanderbilt a Standfort, cominciava la sua attività a Cuba nel 1902, dove in pochi anni riusciva ad organizzare il grande «trust» di cui fu presidente fino al 1917. Fu chiamato ben presto per la sua intelligenza nelle sfere politiche e, quale uomo di finanza, rappresentò gli Stati Uniti in Spagna, a Parigi ed a Londra. Segretario di Stato, partecipò alla conferenza per la creazione della Società ginevrina e nel '24 fu membro della commissione per lo statuto di Memel.

I rapporti esteri lo portarono spesso accanto agli uomini di Stato germanici, specialmente con il Führer e il Ministro degli Esteri von Neurath. Nel settembre del 1933, di ritorno in Europa dopo una parentesi di vita finanziaria nella grande banca Morgan — i giornali d'allora pubblicarono diffusamente che in 14 mesi di viaggi all'estero per conto del grande ente non aveva voluto che sei dollari per giorno di guadagno — l'autore del [illegible] piano economico, che tanto aveva interessato gli studiosi di tutto il mondo, aveva preso parte ai preparativi della conferenza di Parigi.

Donne d'Italia nelle file della gloriosa "Decima,,

Sani germogli di una agitata primavera romana - Giovani in uniforme, ma non suffragette

A Roma nel [illegible] di quest'anno.

Al sud si combatte in scontri sanguinosi, la città è ricolma di gente e sembra le case abbiano dilatato le mura per accoglierne tanta.

Gente di ogni razza, italiani delle più diverse idee si trovano ammassati nell'Urbe per uno di quei fenomeni che soltanto la guerra sa originare: chi ci vive legato dal proprio lavoro, chi vi è andato convinto che gli orrori della guerra non toccheranno la città sacra, chi prepara animi e cuori alla resistenza contro l'invasore e chi, invece, a Roma è accorso per andargli incontro.

Nei teatri ci si diverte, nei conventi e nelle sacrestie si fa della politica, nei caffè si discute, nelle case dei poveri si fa della fame ed in quelle dei ricchi [illegible] «borsa nera».

La guerra è alle porte della città che tutto ha avuto dal ventennio, dove la prosperità ed il movimento vi erano portati profittando di ogni occasione, valendosi dei mezzi più allettanti; [illegible] vive le sue più nere ore di ingratitudine incosciente, mentre poco lontano romba il cannone e per le sue vie passano file di autoambulanze cariche di giovani pallidi e di bende arrossate.

Ma fra i due milioni di italiani riuniti a Roma c'è ancora chi sente la guerra, chi conosce stimoli sinceri di amore patrio, chi ha fede, chi sfugge via Veneto, il Barberini, le congreghe e si avvede che fra il sangue che una giovinezza sana spande su di una terra che non è sua, c'è anche del sangue italiano, dei primi italiani, che con l'esempio del sacrificio hanno impugnato il moschetto: quelli del «Barbarigo».

E, per iniziativa della moglie di un ufficiale combattente, attorno a questi ragazzi feriti si raccoglie un gruppo di giovani fanciulle romane felici del loro compito, squisitamente femminile, di assistenti morali e materiali dei degenti.

Ma non basta a soddisfare l'empito di entusiasmo di queste giovani il compito di assistenti ospedaliere, esse vogliono fare di più per l'Italia, dare di più per la salvezza della Patria, contribuire con un apporto più concreto ed aumentare le file della resistenza e, se non è possibile ad una donna combattere, almeno operare in tutti quei settori del meccanismo complesso della guerra dove l'intelligenza e la forza di una [illegible] possano degnamente supplire a quelle di un uomo, divenuto così disponibile per il combattimento.

Ed ecco nascere il Corpo Ausiliario Femminile della X Flottiglia MAS che in questi giorni ha chiuso il suo primo corso dal quale sono uscite, severamente preparate, assistenti sanitarie, telefoniste, telegrafiste, cuciniere, cambusiere, dattilografe, stenografe, aerofoniste, interpreti, magazziniere.

Perchè questi compiti squisitamente femminili sono quelli affidati alle ragazze dei servizi ausiliari. E' ben vero che nel corso preparatorio, con le lezioni di contegno e di disciplina militare ad esse viene anche illustrato l'uso delle armi, ma soltanto a scopo istruttivo e perchè, in caso di assoluta necessità difensiva, anche le ragazze dei servizi ausiliari debbano poter impugnare il mitra del compagno caduto e, se del caso, difendere l'ospedaletto da campo o il posto di ristoro delle linee avanzate minacciati dal nemico.

La volontaria — ci spiegava una Capo-nucleo addetta all'Ufficio Reclutamento per le Ausiliarie della X che, fino al 6 corrente, funziona a Torino presso la Caserma Monte Grappa in corso IV Novembre, deve conservare sempre ed in tutte le sue manifestazioni la sua femminilità, che la divisa ingentilisce ma non annulla. Si chiede a lei serietà e contegno esemplare, frenandone ogni impulso diverso con una severa preparazione morale che le permetterà di tornare alla vita borghese con uno spirito di autodisciplina ideale per delle future spose e madri.

L'età minima richiesta per l'arruolamento volontario è di anni 16 e per le coniugate, così come per quelle che non hanno ancora raggiunto i 21 anni, è necessario il consenso del marito o dei genitori.

Così, dignitosamente, le giovani donne della Repubblica italiana sono entrate a far parte dell'Esercito rinato, permeate del nuovo spirito di sacrificio; così, veramente consce dell'importanza morale e materiale dei loro compiti, senza falsi atteggiamenti suffragettistici, ma sotto il segno di una disciplinata austerità, nuove centurie di volontarie si stanno preparando per affiancarsi da buone camerate agli uomini della gloriosa Decima e, come loro, portano sul bavero il gladio e sul braccio la rossa sigla sormontata dalla morte con in bocca una rosa purpurea.

Commossi le saluteranno i giovani di Borghese, ritrovando in loro gli stessi occhi della madre e della sorella lontana.

Ilam

Le operazioni sul fronte francese occidentale

L'"arma dello spazio,, impiegata da von Kluge

Le manovre ritardatarie, mentre infliggono al nemico perdite sensibili, permettono la costituzione di una nuova linea difensiva tedesca

Fronte francese occidentale, sabato sera.

Il disegno operativo germanico sullo scacchiere occidentale si è venuto, in questi ultimi giorni, maggiormente delineando. Alla veloce guerra manovrata delle colonne anglo-canadesi e americane Von Kluge, dopo la lotta sui fiumi, è venuto, ora, adottando [illegible] «guerra dello spazio».

La situazione

Le forze nemiche, duramente provate durante la prima fase d'invasione, dopo aver lottato tenacemente per scardinare la resistenza germanica sui naturali ostacoli dei fiumi, che è costata loro altre ingenti perdite, si trovano ora a dover lottare [illegible] lo spazio, proprio nel [illegible] in cui le difficoltà di rifornimento si fanno maggiormente sentire e le truppe, dopo tanto combattere avanzando, hanno un pochino il fiato grosso e per lo [illegible] risentono di una stanchezza che ogni giorno aumenta.

E' evidentemente nella mente di von Kluge il pensiero che il nemico, dopo tanto lottare e dopo le traversie subite, debba, un giorno, tirare il fiato e, necessariamente, calare di tono nella sua corsa verso l'est proprio mentre a tergo delle attuali zone di combattimento la Wehrmacht sta organizzando le nuove linee di difesa, contro le quali necessariamente l'avversario andrà a dar di capo proprio quando la sua forza di propulsione sarà in fase discendente.

Tutto questo avviene mentre al fronte orientale la valanga bolscevica, sottoposta pure alla «guerra dello spazio», è stata ora arginata da una nuova linea germanica efficiente e capace di contenere l'impeto offensivo del nemico sovietico.

Che il disegno operativo di von Kluge sia quello che veniamo di esporre ce ne dà conferma un importante articolo di commento militare che è apparso stamane sul Völkischer Beobachter, *l'importante organo del Partito Nazionalsocialista.*

«Seguendo l'esempio di quanto fatto al fronte orientale, anche all'ovest — scrive il giornale — il più importante obbiettivo dell'Alto Comando germanico deve essere, ora, di organizzare un nuovo fronte».

Un'acuta analisi

L'organo nazionalsocialista, proseguendo nel suo esame, fa un'analisi dell'attuale situazione strategica in Francia e giunge alla conclusione che questo nuovo fronte tedesco da organizzare «può essere flessibile ma deve essere continuo e consistente».

«L'organizzazione del nuovo fronte — prosegue l'articolo — non può venire effettuata in modo che le nuove truppe vengano immesse nelle attuali linee. Dal giorno di Avranches si è potuto constatare che il tempo non sarebbe stato sufficiente a questo scopo e che le nostre riserve avrebbero potuto correre il pericolo di consumarsi».

«Questa costituzione di un nuovo fronte — afferma il giornale — deve aver inizio molto più addentro delle retroguardie germaniche, anzi molto più indietro, poichè, grazie alla velocità dei moderni carri armati esiste il pericolo da non sottovalutare, che il nuovo fronte venga sconvolto durante il delicato momento della sua costituzione».

«In conseguenza, l'obbiettivo delle nostre operazioni non deve essere ottenuto per mezzo di misure tattiche adottate dalle formazioni tedesche che lottano in prima linea, ma al contrario queste formazioni devono essere condotte verso la retroguardia per, poi, essere incorporate nel nuovo fronte da costituirsi».

Il Völkischer Beobachter sottolinea, poi, che lo sviluppo dell'offensiva sovietica dell'estate non è stato molto diverso. Anche sul fronte est l'avversario è riuscito ad avanzare molto rapidamente, a grandi salti, e, frequentemente, nello spazio quasi vuoto. Ma, più tardi, il fronte ha potuto venir chiuso nuovamente ed è stato possibile organizzare posizioni indistruttibili nelle loro parti essenziali.

«Per questo motivo — termina il giornale in questione — lottiamo anche in Francia da settimane».

Da quanto precede risulta evidente che Von Kluge non intende impegnare una battaglia decisiva sulle attuali posizioni, ma che si ripromette di sferrarla nel giorno, nell'ora e nel luogo che sono stati da lui scelti. Ciò significa inoltre che le operazioni di sganciamento tedesche proseguiranno sino a quando non sarà raggiunta la linea prestabilita di resistenza.

Nel panorama della lotta è perciò evidente che scarso significato hanno gli spostamenti in corso e che le conquiste territoriali, che il nemico sbandiera dando fiato nelle trombe della propaganda, non hanno che un valore assai limitato.

Lotta accanita

La situazione del fronte è assai fluida, pertanto, in ogni settore. Ci limiteremo perciò ad accennare, in base allo scarso notiziario, a quelle che erano le posizioni questa notte.

L'ala destra dello schieramento tedesco si è [illegible] sulla riva destra della Somme, ove continua la pressione nemica. Gli anglo-canadesi, occupata Amiens, hanno lanciato delle puntate verso est in direzione di Arras e altre verso sud-est per ristabilire il contatto con le forze americane avanzanti.

Più a sud le colonne americane che avevano lasciato Laon alle loro spalle avanzano in varie direzioni, seriamente ostacolate dalle retroguardie germaniche, puntando specialmente verso il corso della Mosa.

Altre colonne corazzate del generale Patton, dopo avere raggiunto Verdun, hanno attraversato la Mosa e puntano verso nord e nord-est.

Su tutta l'ampiezza del fronte le truppe germaniche combattono accanitamente ritardando non solo la marcia delle colonne avversarie ma infliggendo loro severe perdite in uomini, carri armati e veicoli motorizzati.

Notizie dell'ultima ora informano che nel famoso Velodromo d'Inverno di Parigi si trovano rinchiusi in attesa di giudizio oltre quattromila francesi invisi ai degollisti. Tra i giudicandi vi sono alcune celebrità della scena e dello schermo. Oltre al notissimo Sacha Guitry vi è l'attrice Dita Parlo e Arletty, stelle del cinema francese.

Nelle Argonne

Due località riconquistate dai granatieri germanici

Berlino, sabato sera.

Ad occidente della fortezza di Verdun, granatieri corazzati tedeschi, affrontando il nemico che punta sempre decisamente in avanti, hanno ripreso, dopo [illegible] combattimento, due località aspramente contese nell'importante settore delle Argonne.

Tiri contemporanei contro l'Isola

Proiettili volanti e cannoni ultrapotenti battono l'Inghilterra

Stoccolma, sabato sera.

La giornata di ieri è stata caratterizzata da un doppio bombardamento dei centri della Inghilterra meridionale. Oltre al solito intenso fuoco dei «V. 1» la popolazione ha assistito con terrore al più formidabile bombardamento di artiglierie a lunga gittata.

E' questa una data che sarà ricordata nella storia della artiglieria, sia per il volume di fuoco, sia per la grossezza dei calibri e sia per le distanze coperte da questi proiettili. Con questi possenti mezzi i germanici hanno preso a martellare tutti i porti d'invasione del sud, nonchè tutte le vie di comunicazione congiungenti le innumerevoli basi militari che alimentano le armate anglo-americane sul suolo francese.

Gli ambienti militari germanici mantengono il più assoluto segreto su questi cannoni ultrapotenti che con la lunghezza del loro tiro [illegible] in grado di dominare e paralizzare la vita delle vaste regioni del sud.

Il «D. N. B.» riporta alcuni commenti di giornali inglesi sull'attività e le conseguenze dei proiettili alati, ossia dei «V. 1».

Il «Times», per esempio, segnala che nella notte scorsa, ondate intere di proiettili alati si sono abbattuti su Londra e sull'Inghilterra meridionale, [illegible] numerose persone e ferendone molte altre. Per la distruzione a Londra delle numerose case, distaccamenti di volontari sono stati chiamati dall'Irlanda settentrionale per collaborare con le squadre di salvataggio londinesi che, sebbene rinforzate da molti altri elementi locali, sono adesso insufficienti.

Il «Daily Telegraph» continua dicendo che nella città di Plymouth il numero degli alloggi è diventato tanto esiguo che la popolazione non può ottemperare all'ordinanza del Ministro della Salute pubblica secondo cui gli abitanti di Plymouth dovrebbero dare alloggio ai sinistrati fattivi affluire da altre regioni.

Il «Manchester Guardian» infine scrive che a Londra numerose case sono state danneggiate dai proiettili partiti dai cacciatori inglesi impiegati per la distruzione dei «V. 1».

Dall'inizio dell'invasione

Un milione e mezzo di tonn. di naviglio mercantile e 235 unità da guerra distrutte dalle forze del Reich

Berlino, sabato sera.

Duecentoventicinque navi nemiche, tra mercantili e trasporti, per una stazza complessiva di 1.400.000 tonnellate, oltre a 235 navi da guerra di ogni tipo, sono state affondate o seriamente danneggiate dalla marina e dalla aviazione germaniche dall'inizio delle operazioni di invasione.

In queste cifre non sono compresi gli innumerevoli battelli da sbarco distrutti dal fuoco delle batterie costiere, nonchè le perdite totali o parziali di tonnellaggio che gli anglo-americani hanno riportato in seguito a urti di mine.

Corrispondente francese ucciso al fronte

Lisbona, sabato sera.

Il corrispondente di guerra dell'agenzia degollista Afi, George Aubin è rimasto ucciso sul fronte francese.

Il comunicato germanico

I difensori della fortezza di Brest respingono tutti gli attacchi nemici

Due trasporti per 15 mila tonn. affondati nella Manica

Berlino, sabato sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

«Nella Francia settentrionale le nostre truppe sono impegnate su tutto il fronte da Arras fino al settore di Verdun in duri combattimenti difensivi. Con la loro tenacia e con accaniti contrattacchi esse hanno sempre infranto o contenuto i cunei corazzati nemici.

Dopo il fallimento del primo grande attacco contro la fortezza di Brest, il nemico ha ripreso ieri la sua offensiva contro il fronte occidentale della fortezza, mettendo in linea importanti forze appoggiate da numerosi carri armati e da formazioni aeree.

Nonostante i rinforzi fatti affluire senza soste sulla linea di combattimento, gli americani sono stati respinti ovunque. Nel corso di questi combattimenti le perdite nemiche sono state particolarmente elevate.

Nella valle del Rodano tutti i tentativi nemici di prevenire i movimenti delle nostre forze nella zona di Valence sono falliti.

Mezzi da combattimento della Marina da guerra hanno affondato al largo della costa nord occidentale della Francia, nonostante la poderosa difesa nemica, due navi trasporto per 15.000 tonnellate complessive.

Le batterie di grosso calibro a lunga gittata della Marina da guerra hanno cannoneggiato con successo durante la scorsa notte città portuali della costa meridionale inglese.

Una batteria a lunga gittata britannica presso St. Margret che rispondeva al fuoco è stata così gravemente colpita che un solo pezzo è rimasto in azione.

E' continuato il fuoco di rappresaglia su Londra.

In Italia la violenza del grande attacco nemico nel settore della costa adriatica è ancora aumentata nella giornata di ieri.

In violenti combattimenti, che sono costati gravi perdite al nemico, le nostre divisioni hanno respinto tutti gli attacchi, ad eccezione di una infiltrazione locale che è stata successivamente arginata. E' stato così conseguito un nuovo e completo successo difensivo. Nel corso dei combattimenti sono stati distrutti ieri 56 carri armati nemici.

Nelle retrovie del fronte, in numerose azioni di rastrellamento, sono stati uccisi in combattimento fra il 20 e il 30 agosto 994 terroristi.

Nei Carpazi orientali nostre truppe alpine in duri combattimenti hanno respinto attacchi sovietici infliggendo elevate perdite al nemico. Nella regione ad occidente della testa di ponte della Vistola, presso Baranov, i bolscevichi sono stati ulteriormente respinti, nonostante la loro accanita resistenza.

A nord-est di Varsavia il nemico ha continuato i suoi tentativi di sfondamento con l'appoggio di importanti forze corazzate e d'aerei da battaglia. Le truppe delle «S.S.» hanno conseguito in questa zona un nuovo successo difensivo distruggendo 47 carri armati nemici.

Fra il Bug e il Narev, in nove giorni di violenti combattimenti, le nostre truppe hanno stroncato gli attacchi di 30 divisioni di fanteria sovietiche e di parecchie formazioni di carri armati e cannoni d'assalto. Esse hanno, così, impedito il progettato sfondamento in direzione di Scharfenwiese. Nel corso di questi combattimenti un solo corpo di cavalleria ha distrutto 138 carri armati nemici e cannoni semoventi, 107 pezzi d'artiglieria e numerose altre armi.

Sul resto del fronte orientale non si sono svolte operazioni importanti che nella zona di Schaken. Qui violenti attacchi nemici si sono infranti con sanguinose perdite per i bolscevichi. In attacchi a volo radente su un aerodromo nemico nostri velivoli da battaglia hanno distrutto al suolo 30 aeroplani. In combattimenti aerei e sotto il fuoco della difesa contraerea sono stati abbattuti altri 50 apparecchi.

Nel golfo di Finlandia, fin dalla metà dello scorso luglio, nostri sommergibili partecipano con successo alla lotta contro le forze navali sovietiche con attacchi alla superficie e in immersione. Nel mese di agosto l'aviazione ha distrutto sul fronte orientale 1571 aeroplani nemici. Fra questi 1202 sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

Nella giornata di ieri formazioni di caccia nemici hanno compiuto incursioni sulla Germania occidentale. Anche diverse località dell'Ungheria sono state attaccate con bombe e con le armi di bordo. Nella notte aerei isolati britannici hanno sganciato bombe su Brema.

Nel mese d'agosto l'aviazione germanica ha distrutto 1869 aeroplani anglo-americani. Fra questi, 798 sono stati abbattuti sul territorio del Reich in combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea. Altri 518 velivoli nemici sono stati abbattuti dalle forze navali, dalla contraerea di bordo delle navi mercantili e dall'artiglieria contraerea della Marina.

Il gen. Giraud ferito in un attentato

Amsterdam, sabato sera.

Il generale Giraud, secondo quanto annuncia il corrispondente del giornale *News Chronicle* da Algeri, è stato ferito gravemente in un attentato contro la sua villa perpetrato alcuni giorni or sono.

L'attentato ha avuto luogo a Mostaganem presso Orano, dove Giraud vive ormai in pensione. Il corrispondente comunica che Giraud, dopo essere rientrato a casa, è stato preso a fucilate da un soldato senegalese di servizio alla villa.

Fra le 12 e le 17 gli ebrei non possono circolare a Budapest

Budapest, sabato sera.

Un decreto del Ministro degli Interni ungherese stabilisce che gli ebrei non possono circolare nelle vie di Budapest fra le ore 12 e le 17.

Il discorso del Papa al mondo

Lisbona, sabato sera.

Alle ore 19,30 di ieri Pio XII ha tenuto un discorso che è stato trasmesso dalla Radio del Vaticano.

Una Enciclica di Pio XII per le Chiese Orientali

Lisbona, [illegible].

Pio XII per [illegible] il Venerando e Padre della Chiesa Cirillo, di cui ricorre oggi il 1500° anniversario, ha emanato un'Enciclica nella quale rivolge alle Chiese scismatiche d'Oriente un caldo invito a riunirsi a quella di Roma. In una dichiarazione annessa all'Enciclica il Papa esprime tutto il proprio dolore nel constatare che i popoli dell'Europa orientale non seguono attualmente il grande esempio di Cirillo e riafferma la necessità che la Chiesa sia unica.

"Per la nostra esistenza...,,

Nobile messaggio di Lakatos al popolo ungherese

L'assistenza da parte della Germania conforme alla situazione ed alle possibilità - Pronti ad ogni sacrificio - La questione ebraica ed i problemi sociali

Budapest, sabato sera.

Il presidente Lakatos ha rivolto ieri un appello radiodiffuso alla Nazione ungherese.

Egli ha detto fra l'altro: «Nell'interesse del mantenimento della nostra esistenza dobbiamo superare ogni pericolo, impegnandoci con tutte le nostre forze con ferma decisione. *Tempi molto gravi e seri, oltre ad una situazione mutevole, esigono pronte misure in parecchi campi. Io penso soprattutto alla pericolosa situazione della Transilvania. La situazione che la sorte ci ha riservata è conseguente alla situazione geografica del paese e allo sviluppo di avvenimenti sorprendenti.*

«Tutti dobbiamo, dal punto di vista militare e civile, impegnare le nostre forze allo scopo di potere efficacemente difendere le nostre frontiere. In seguito a contatti personali per la condotta della guerra con la Germania, posso dichiarare che avremo un'assistenza sincera conformemente alla situazione e alle possibilità».

Il presidente Lakatos ha quindi [illegible] con severe parole il contegno dei pusillanimi e dei propalatori di false voci, che saranno giudicati senza pietà dai tribunali, ed ha fatto allusione alla Nazione finlandese, che da anni non cede contro un nemico assai superiore in numero di uomini.

«L'esempio finlandese — ha aggiunto il Presidente — dimostra che la perdita di alcune zone di frontiera non intacca minimamente l'anima di una Nazione che vuole sopravvivere. E' in questo spirito che dobbiamo combattere con fermezza e decisione, affrontando ogni sacrificio per difendere il sacro suolo della nostra Patria. *Tutti devono sapere che si tratta presentemente di una questione di vita o di morte. L'ordine interno del paese deve essere mantenuto in qualsiasi circostanza.*

«Per ciò che concerne la questione degli ebrei — ha dichiarato l'oratore — il Governo vuole mantenere la supremazia spirituale ed economica della razza ungherese con ogni mezzo, ma ciò nello spirito cavalleresco ungherese e in maniera umana, come lo esigono gli accordi conclusi e i nostri scopi supremi e nobili».

In seguito il Presidente ha annunciato una serie di misure che saranno prese per eliminare le grandi differenze tra i sacrifici sopportati da chi combatte e da chi rimane nell'interno ed altre per attenuare i bisogni materiali della classe operaia e dei piccoli borghesi. «Lo sfruttamento delle immense fortune per speculazioni e la vita lussuosa di certe classi devono cessare. Tutti dobbiamo pensare ai soldati che affrontano la morte cento volte il giorno compiendo il loro dovere».

«*Siamo decisi di dimostrare al mondo che l'Ungheria, con la sua ferma volontà, saprà difendere la sua storia millenaria. La speranza in un miglior avvenire e il lavoro pronto ad ogni sacrificio in tutti i campi devono condurre alla vittoria e alla giustizia.*

«Stiamo affrontando un periodo difficile, forse il più difficile della storia dell'Ungheria, e pertanto dobbiamo, nell'interesse della nostra stessa esistenza, dedicare ogni sforzo per giungere alla vittoria».

I pacchi per gli ex-internati partiti per la Germania

Milano, sabato sera.

Sono partiti questa mattina all'alba i primi mezzi di trasporti speciali che portano in Germania i pacchi destinati agli ex-internati italiani e che sono stati ieri ritirati dagli uffici postali della Repubblica. Si ricorda che fino al 15 corrente il servizio speciale per la Germania sarà particolarmente intenso.

Nuova crisi politica in vista nell'Italia invasa

Lisbona, sabato sera.

Una nuova crisi è in vista nella organizzazione politica dell'Italia occupata. La prevede oggi Pietro Nenni in un articolo sull'*Avanti*, riportato in sunto dall'agenzia *Reuter*.

L'Agenzia britannica comunica testualmente in proposito: «Nenni prevede una rapida dissoluzione dell'attuale coalizione governativa dei sei partiti, che dovrebbero lasciare la via ad un blocco di partiti votati alla causa di una Italia repubblicana. L'inizio della crisi dovrebbe coincidere con il congresso del partito socialista indetto a Napoli e che avrà inizio domani».

Una grave epidemia di carbonchio che falcidia il bestiame di quella zona è scoppiata nella provincia di Napoli. La prefettura ha dato disposizioni per una immediata profilassi [illegible]

IL RACCONTO DI "STAMPA SERA"

Il figlio assente

Alla guerra era andato il suo figliolo più giovane; ventidue anni in un cuore generoso: il suo « piccolo ». Il figlio maggiore aveva, allora, ventisei anni; forte, [illegible] eppure, ma così miope da essere inadatto al servizio militare. Ma poi esso era tagliato per gli affari, soltanto per gli affari; correre qua e là per trattare, combinare; e grossi conti in banca. Grosso conto in banca anche quello di Evelina, la fidanzata di lui, orfana. Si sarebbero sposati presto: il tempo necessario a mettere su una bella casa, con tutte le comodità. Fra i due maschi questa madre ha una ragazza, Angela; anche essa seria, quadrata; fidanzata essa pure: a un nobile signore non più giovane che presto verrà a prendersela per condurla a vivere con lui nel palazzo avito in un'altra città. La madre ne soffrirà, naturalmente, anche se Angela rude un poco, apparentemente non fu mai molto vicina alla sua mamma di tanto più piccola e minuta di lei; una mamma che pare una bimba in toni grigi, che arde ancora come una bella fiamma; ancora passa da sacramenti a entusiasmi; che oggi, splendente il sole, è gaia e domani, buio, si sente malata, ma davvero malata, per rinascere sana e lieta appena il sole torni a risplendere.

Così è il suo ragazzo, quello ch'è alla guerra, anch'esso ha bisogno di donare, amare, soffrire, e si abbandona a [illegible] se le sue offerte gli sembrano vane, e risorge nell'entusiasmo se ancora può offrire, se il suo dono non cade nell'indifferenza.

Tutti e tre figli suoi, d'accordo, da lei allevati con le medesime cure, e la stessa trepidazione quando furono malati; e il cuore benedicente è una mela d'oro da dividere in tre parti eguali. Ma in quel figliuolo così simile a lei indugia di più il pensiero, forse, soddisfatta che un figlio suo abbia la sua stessa anima; perchè la sua anima entusiasta e tenera, se pure causa di pene, le piace; le piace amare, soffrire, tutto un po' in [illegible]; e le piace trovare in uno nato da lei questa sua stessa sensibilità. Gli altri figli può talvolta non comprenderli, di questo, specchio di se stessa, tutto conosce.

Questo figlio, dunque, un giorno è partito per la guerra, e per un po' di tempo sono giunte le sue lettere innamorate; innamorate di tutto ciò che intorno a lui è nuovo, persino dell'aspra fatica, dell'incombente pericolo; innamorato soprattutto della sua mamma lontana.

Poi nessuna lettera giunse più. Ed essa, la mamma, attese. Con una nuova forza, con un nuovo carattere attese; mesi e mesi, inutilmente. Sul volto di lei, dove non apparve mai più il sorriso, era però una bianca serenità, come se una certezza la sorreggesse. Non lasciò più la casa; in clausura sfaccendava tranquilla; tranquilla lavorava pei figli ai quali, già così vivacemente affettuosa, non prodigò più una carezza. Ed essi capivano: — Povera mamma, toglie a noi quel che non può più dare anche a quell'altro!

Pensieri questi, non parole.

Abbandonò la vecchia camera nuziale dove era [illegible] pre rimasta, pur sola, anche dopo la scomparsa del marito, e fece sua la camera del figlio assente; aspettarlo così, sempre, là dove i ricordi erano più vivi; il letto dove egli aveva dormito fin da fanciullo; l'armadio dov'erano, in ordine, rispazzolati, gli abiti di lui; i libri sui lunghi scaffali, e lì, sul marmo del comò, il fissatore dei folti capelli lucidi, la dura spazzola, il grande flacone di lavanda. E il ritratto; la bella fotografia in divisa, insolitamente serio il volto, forse per la consapevolezza della nuova responsabilità. In quella camera la madre, per la quale ormai luce sole vita non avevano più alcun valore, trascorreva le ore della notte, più lunghe ma non più penose nell'insonnia, e molte [illegible] del giorno, mentre l'altro figlio, Bruno, era in ufficio o lontano dalla città, ed Angela in giro per l'acquisto delle mille cose necessarie alla sua prossima condizione di sposa, pur nel rallentato ritmo dei preparativi in quella attesa che, anche i fratelli speravano ansiosi, avrebbe un giorno sciolto in più sereno aspettare quel nodo d'angoscia.

Fu quando, protratto troppo a lungo il silenzio dell'assente, la madre insieme al dolore vide sul volto dei figli una personale preoccupazione, ch'essa decise che le nozze si dovevano affrettare.

— Vi ripeto che sono io a desiderare ciò.

— E quando, penseresti?

— Entro il prossimo mese.

— Due matrimoni in così breve tempo!

— Tutti e due lo stesso giorno, per semplificare.

Cadde dal cuore dei due fratelli l'oppressione degli ultimi tempi e, come essi, si animò la casa. E la madre che aveva per cuore una mela di oro da dividere fra i suoi tre figli, fu pronta, assidua, vivace, come se una nuova forza [illegible] in lei ora che di lei v'era maggiore bisogno.

Era trascorso ormai un anno da quando più nulla sapeva del suo « piccolo » e adesso non attendeva più una lettera; s'aspettava qualche cosa di diverso; la presenza improvvisa di lui nella casa, o un segno divino e conferma della fiducia del suo cuore che esso era vivo.

— Lo so, lo sento che è vivo; una mamma non può sbagliarsi; io ho con lui quotidiani colloqui; a traverso lo spazio il suo pensiero arriva a me; tenerezza, affetti, incoraggiamenti.

Pensieri, anche questi, non parole; chè nessuno ormai ha il coraggio di pronunciare il nome dell'assente.

* *

Parenti e amici hanno mandato fiori e doni agli sposi. La mamma è tutta coi suoi due figli; la femmina così forte e sicura; bella grande nell'abito chiaro dalla semplice foggia; il maschio, egli pure così violentemente forte; ma meno sicuro per l'impaccio della miopia meglio padrona nell'emozione. Adesso che son rimasti soli, la coppia di sposi e la madre, si lavora a preparare valige, a cambiarsi d'abiti, e v'è la piccola colazione; e le raccomandazioni materne: — Telefonate ogni sera se non volete scrivere; cercate di divertirvi, di star bene.

Vorrebbe dire una parola più tenera alla sua figliola; ma la ragazza non ne ha bisogno: è soddisfatta, e sicura.

— Come siete brava e forte, — elogia la sposa del figlio — ho visto altre mamme piangere, in queste occasioni, come fontane.

Essa non piange. Perchè dovrebbe? Hanno scelto la loro vita, li accompagna, a proteggerli, il suo cuore. Ma poi essa, così cambiata, non conosce più il pianto, non ha mai pianto nemmeno per il « piccolo » lontano.

— Tieni, Angela. Stavi dimenticando il golfino di lana d'angora. E' così motevole la temperatura!

E a Bruno, mentre Evelina, la sposa, è di là: — Ti sei preso l'altro paio d'occhiali ch'è nel tiretto della scrivania?

— Certo, mamma — risponde lui, e allunga la manona in una carezza che cade a metà via — sarebbe come lasciare a casa gli occhi.

Una frase, l'ultima, chiude la gola dei due fratelli: — Mamma, se arrivassero notizie, telefona subito.

Ed essa che, fragile e già così pronta alla commozione, un tempo si sarebbe abbandonata al fiume dell'angoscia, accenna appena — sì - sì — con la testa, e pare proprio una bimba che abbia nascosto due trecce bionde sotto a una liscia parrucchetta grigia.

* *

E adesso è sola. Riordinata la casa, portati nelle camere dei due figlioli ora partiti, tutti i loro fiori, dice alla cameriera: — Tu desideravi qualche giorno di licenza per recarti a trovare i tuoi!

— Ma voi, adesso, siete sola.

Un cenno per stabilire che ciò non ha importanza. Le piace restare così, sola, nella casa. Ogni sera i suoi ragazzi le telefoneranno. Sono andati, felici, verso la vita liberamente scelta. Evelina è una bella figliola che metterà al mondo dei bambini sani; ed è molto ricca, ciò che varrà a consolidare ancor meglio il lavoro di Bruno. Angela è contenta dello sposo, serio e colto e signore. Può dunque stare in pace per questi due figlioli; essi non hanno più bisogno della loro mamma.

La mamma, adesso, è tutta dell'altro, il « piccolo », quello che è lontano. Ora che è sola, più libera, vuol ritrovare tutto di lui; la casa a ricordo delle varie età del figlio le restituirà gli oggetti messi da parte nel tempo. Nella grande soffitta vi sono armadi e cassoni. Bisogna tutto rivedere nella ricerca delle cose più preziose. Le pagelle dei primi anni di scuola: quando glie le porgeva, per la strada, fatta di corsa, egli era sempre acceso, palpitante; caro cuore di colomba! I quaderni, non in perfetto ordine, ma coi bei pensieri più grandi di lui, inframmezzati da disegni estrosi. E quel bianco abito della prima comunione quand'egli, dopo la gentile commovente cerimonia, mentr'essa lo baciava le aveva chiesto: — E' vero, mamma, che adesso io sono come un angelo?

Tutto ritroverà, tutto riordinerà lì, nella camera di lui solo temporaneamente occupata, e nella sua vecchia camera nuziale dov'egli ha aperto gli occhi alla luce; e tutte queste cose le faranno compagnia nell'attesa e poi, quando il figlio tornerà, appoggiata al suo braccio, girando per la casa, tutto gli mostrerà: le cose a cui egli pure chissà quanto avrà pensato nella solitudine della lontananza.

Eccola, dunque, la mamma, a frugare nelle vecchie casse: un paio di scarpine grandi così; e il pallottoliere a vivaci colori che un tempo a lui fu tanto caro; e adesso che cosa, che cosa esce da questo benedetto cassone che ha un così strano, un lugubre odore di cose troppo vecchie, di cose morte? E' un fucile. Il fucile di lui bambino. All'improvvisa stretta del cuore il pallore di lei è mortale. Stringe al petto la piccola, innocua arma, e il pianto fermato in cuore per più di un anno, trova ora la via; singhiozzi e singulti, madido il volto, e un tremito di tutta la persona, angoscia non mai accettata prima d'allora e adesso, nella solitudine, sfogo e conforto. Piano piano, l'impetuoso rivo di affanno si placa, tace.

Ed allora, sempre col piccolo fucile stretto al petto, rientra in casa; ove attenderà per giorni, e mesi, ed anni, l'istante in cui, vivi entrambi, o entrambi entrati ormai nella luce divina, madre e figlio si ricongiungeranno, per sempre.

L. Paretto

* *Giuseppe Andrietto, uno studente di Rovigo, ha domandato a un redattore de La Settimana, l'interessante ebdomadario bolognese, se è vero che Rodolfo Valentino « sia stato una specie di Casanova »: pertanto, dice, « che la questione possa interessare i lettori delle ultime leve ».*

« Son di Rovigo — di questa cosa non me ne intrigo »: dice un antico motto, che allude evidentemente all'abituale indifferenza di quei cittadini per tutte le questioni fastidiose. Fra le quali, oggi, dovrebbe essere la guerra: tant'è vero ch'essi preferiscono, anche essendo di leva, occuparsi di Valentino! Certo, le conquiste dei cuori sono interessanti come quelle delle città: ma occuparsi di quelle, e non di queste, nell'anno di grazia 1944, è una prova d'imperturbabilità parlamentare eccezionale. Ora l'arguto compilatore di « Risposta pagata » risponde, nel settimanale bolognese, che effettivamente Valentino fu seducentissimo; ma, in conclusione, « più avvenente che bravo: una specie di Rossano Brazzi ». Facciamo il punto, come oggi si dice, tanto allo studente rovigoto che al collega felsineo. Il bellissimo Rodolfo fu, all'infuori dello schermo, il più tradito, il più infelice, il più disperato dei seduttori. E non soltanto ignorò le glorie di Casanova, ma conobbe più corna di Don Pasquale, Don Bartolo e Giorgio Dandin messi insieme, tant'è vero che Jeanne Acker, la prima moglie, gli fuggì dal talamo due giorni dopo le nozze; che la seconda, Natascia

Errata - corrige

di Ramperti

Rambova (quella Rambova che, secondo La Settimana, avrebbe voluto impiccarsi sulla sua tomba!) lo piantò con un futile pretesto; e via dicendo. La ragione? Misteriosa. Ma suppongo dovesse essere questa: il divo, nella realtà, era tanto inferiore all'immagine, che le donne, accorgendosene, si sentivano come ingannate. E così, tradite, rispondevano col tradimento... Ad ogni modo — e qui il compilatore di « Risposta pagata » è nel vero — Valentino non fu davvero un attore straordinario: anzi qualcuno se ne accorse perfino quand'era vivo. Egli dovette tutto al fascino degli occhi (anzi dell'occhio: poichè dall'altro era guercio), alla « rapinosa crudeltà » (come scrisse un suo biografo) della bocca; e, soprattutto, allo slogan pubblicitario, ai giochi del caso, alle bizzarrie della moda. Anzi si può affermare — e qui darei torto, semmai, al collega — che il nostro attuale Rossano Brazzi, bel giovine e attore tutt'altro che insignificante — valga molto, molto, molto più di lui.

* E' vero quanto m'ha detto un delegato di Pubblica Sicurezza: e cioè che per i testimoni chiamati in causa da una città all'altra è ancora in vigore la diaria fissata, verso l'anno 1870, nella misura di... lire tre e cinquanta?

L'« errata corrige » sarebbe, questa volta, di ordine amministrativo....

* *Valentina Cortese è, indubbiamente, una bella figliola, lustro ed onore di quella terra verbanese (Baveno, per intenderci) che vent'anni fa le ha dato la luce. Ma perchè non è tanto cortese da lasciare che un artista come Armando Falconi, un po' meno giovine ma un po' più esperto, sia nominato nei manifesti cinematografici prima di lei?*

* Leggo a pagina 106 d'un romanzo di Andrea Theuriet: « grâce à sa robuste constitution..... il avait fait son centimètre en onze minutes et deux secondes ».

Non era un record, evidentemente. Si vede che i centometristi, al tempo di Theuriet, non si allenavano abbastanza.

* *La signora Maria Piccitelli di Cassacchio avrebbe dato alla luce, da quanto informa un giornale bolognese, « una bambino con un dente incisivo perfettamente sviluppato ». Ora il nostro collega compiange la neonata: ecco, dice, una vittima precoce delle nevralgie! Questione di punti di vista, però. Io direi che il pericolo sia piuttosto dalla nostra parte. Ecco, secondo me, una vocazione precoce alla borsa nera!*

* Spigolando ancora nelle pagine di Ralberti, il nostro caro umorista ottocentesco, scopro una singolare diffamazione del Mosè di Michelangelo. Reduce dal colloquio con Geova, il Profeta dovrebbe apparirci con la fronte radiosa di luce: e invece ci mostra soltanto un paio di cornai. Non solo: ma la « sporgenza della mascella è nettamente ebraica »; e quanto al barbone, « rassomiglia a una coda di cavallo ». Muscoli da lottatore e corna da satiro in agguato: sarebbe quello un Profeta?

Non dite che Ralberti, in quanto medico di professione, avesse l'occhio troppo clinico. Si sappia soltanto che, malgrado la professione e malgrado i reumi, egli era spesso in vena di scherzare.

* *In un film italiano — italiano, dico, perchè vi partecipano un Luis Hurtado spagnolo e una Camilla Horn tedesca — ho scoperto le solite candele stearìche (benchè l'azione avvenga prima della loro invenzione), nonchè un tabarin avanti lettera, con tavolinetti da bar Novecento e spunti di musiche sincopate; e una celebre cantante d'opere che appare, con cilindro e bastoncino, a interpretare « fantasie coreografiche » (nell'anno 1808!) sul tipo di quelle che già ci mostrarono Zarah Leander nell'Accusata e Marlene Dietrich nell'Angelo azzurro....*

Ramperti

MIRABEAU
IL COMMEDIANTE DELL'AMORE

Con questo titolo **STAMPA SERA** *inizierà* **LUNEDI' PROSSIMO** *la pubblicazione di quattro vivaci e stuzzicanti articoli di* **BRUNO ASTOLFI** *nei quali le avventurose, romanzesche e morbose passioni del più illustre tribuno della rivoluzione di Francia sono storicamente rievocate*

Paramenti sacri rubati in una chiesa di Alessandria

Alessandria, sabato sera.

Ladri sacrileghi hanno asportato nella mattina di ieri nella chiesa di S. Giovannino in corso Roma le tovaglie e i paramenti degli altari di San Carlo e della Addolorata.

PINEROLO. — E' improvvisamente deceduto in età di anni [illegible] l'ing. Ernesto Bosio, che fece parte dell'Amministrazione civica per oltre un trentennio. Egli fu sindaco ininterrottamente per [illegible] anni. Lo scorso ottobre fu nominato Commissario prefettizio, carica che conservò sino al mese scorso. Con lui la città perde una figura veramente esemplare per attività, intelligenza ed onestà.

ALESSANDRIA. — Una trentina di persone armate sono penetrate nei locali della ditta Marteo e Gianotto della borgata Cantalupo e, dopo aver immobilizzato il custode, rubarono olio, sapone, tre macchine da scrivere e fucili per oltre centomila lire.

ALESSANDRIA. — Due abilissimi ladri di biciclette, il carrettiere Pietro Fanizza, di 47 anni, e Silvio Piccinini, di 24 anni, sono stati condannati a 30 mesi di reclusione ciascuno e lire 1800 di multa.

ALESSANDRIA. — Il podestà del comune di Sezzè è stato nominato Andrea Arnera già commissario straordinario nel predetto comune.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani domenica 3 settembre alle ore 6.53, tramonta alle 20.4. La LUNA spunta alle 20.51; tramonta alle 7.16. Alle ore 8 del 3 Luna in perigeo.

L'OROSCOPO DEL 3. — Mattinata assai nervosa imprestata ai viaggi, ai contatti coi parenti e ai bimbi. In queste ore non converrà scrivere e aprire lettere. Il pomeriggio sarà propizio ai trattamenti artistici. — DEL 4. Opposizioni lunari su Venere, Nettuno e Marte promettono una mattinata illusoria e pericolosa dato che sul nostro sentiero incontreremo inganni, confusioni e pericoli. Nel pomeriggio Saturno farà fallire all'ultimo momento, ogni nostra intrapresa ed apporterà ostacoli, ritardi e preoccupazioni egoistiche.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 3. — S. Clelia, S. Eufemia, S. Mansueto, S. Gregorio Magno. — DEL 4: S. Rosalia vergine palermitana, San Marino diacono dalmata, San Mosè, b. Caterina da Racconigi vergine, ab. Giacomo Monaldi e 22 compagni martiri.

FUNZIONI DEL 3. — Crocetta, festa dell'antica parrocchia di S. Grato: 10 Messa con accompagnamento d'organo, 16 vespri predica benedizione. Messe dell'Addolorata: a S. Carlo ore 16, S. Pellegrino ore 16, Addolorata ore 17.

SCUOLE. — Lunedì 4, ritiro certificati intestati a nominativi con iniziali dalla M alla S comprese (femminili).

CRONACA

UN GESTO DI SOLIDARIETA'

Inviare indumenti invernali agli ex-internati in Germania

La libertà e la facoltà di lavoro sono sacri diritti dell'uomo. Questi concetti fondamentali furono particolarmente intesi ed apprezzati dagli Italiani internati in Germania lo scorso nefasto settembre, quando, per paterno interessamento del Duce, i reticolati dei « Lager » furono tagliati e coloro che tanto ebbero a soffrire per l'ignobile tradimento dell'ex monarchia poterono spingersi oltre il recinto che per tanto tempo li aveva rinserrati.

I lunghi mesi di inazione, la noia, la mortificazione di essere considerati a meno degli altri uomini, intristivano loro l'anima, pur non estinguendo la speranza che la Patria lontana venisse, un giorno, in loro aiuto. E l'aiuto non è mancato. Un cuore grande e generoso soffriva le loro stesse sofferenze: il cuore del Duce.

Ora i « Lager » non rinserrano più degli esseri inutili, ma ospitano degli uomini liberi, pronti al lavoro — molti di essi già impiegati nei campi e nelle industrie — per il trionfo di un concetto di libertà e di indipendenza che attraverso la lotta gigantesca intrapresa contro il capitalismo mondiale, cerca di aprirsi il varco sicuro del successo finale.

Possono, questi nostri connazionali, entrare ed uscire a loro piacimento dagli alloggiamenti, in qualunque ora del giorno e della notte perchè in Germania la parola « coprifuoco » è sconosciuta. Possono godere appieno, insomma, della loro riconquistata libertà e sentirsi pari ai lavoratori tedeschi.

Purtroppo però, dopo circa un anno dal momento che furono internati, le loro uniformi, i loro abiti sono in pessime condizioni. La Germania ha provveduto a fornire indumenti da lavoro, ma è materialmente impossibile provvedere, nell'attuale contingenza, al rimanente dell'abbigliamento e a tutti quegli accessori che sono, sia pure nella forma strettamente necessaria, gli elementi di conforto nella vita di ogni persona. E' quindi necessario che le famiglie degli internati provvedano ad inviare abiti e particolarmente indumenti di lana affinchè i loro congiunti siano in grado di affrontare i disagi della stagione invernale. Occorre anche che tutti gli italiani concorrano con ogni mezzo e possibilità ad aiutare quegli internati che hanno le famiglie in terre invase. Occorre, insomma, dar prova di solidarietà e di sincera assistenza per i confratelli che intraprendono il lavoro in nome della Patria e nella certezza della vittoria finale.

A tale scopo, appunto, è stata concessa la facoltà di inviare in Germania, agli ex-internati, pacchi da cinque chili. Questi pacchi saranno fatti proseguire a cura della Croce Rossa Italiana, Assistenza Italiani all'Estero (C.R.I.A.I.E.) che ne curerà anche la confezione. A tale proposito, quanto prima la C.R.I. renderà noto l'orario di accettazione dei pacchi. Essi dovranno contenere specialmente indumenti di lana, camicie, scarpe e oggetti di toeletta. Non importa se l'indirizzo dell'internato non è aggiornato. Il comitato, che ha disposto, con le autorità germaniche, di un complesso e completo servizio di accertamenti, è in grado di fare proseguire i pacchi per le nuove destinazioni. Saranno poi confezionati, sempre a cura del suddetto comitato che ha sede in via del Carmine 13, pacchi con indumenti offerti dalla cittadinanza da trasmettere a internati che hanno le famiglie in zone occupate dal nemico.

L'appello è lanciato e siamo certi che i torinesi non saranno secondi a nessuno nel donare generosamente a chi tanto ha sofferto e soffre per la vittoria delle armi della Patria.

La Direzione provinciale delle Poste ci informa che i pacchi vengono da oggi accettati, in qualsiasi numero, e fatti proseguire sollecitamente verso la destinazione.

Barche sul fiume

Si sosta volentieri, un po' prima di cena, a guardare le barche che ondeggiano sul Po. La temperatura è più fresca, e il fiume accompagna col suo lento moto il vagabondare dei pensieri; pensieri lievi come l'arietta che sembra correre giù dalla collina e che penetra ristoratrice nei pori della pelle come un balsamo soave.

Le barche passano lievi con un leggero sciacquio, mentre i remi col loro ritmo lento vincono la resistenza, non tanto forte, della corrente, e ad ogni palata grondano stille d'acqua d'argento.

I rumori giungono attutiti, ovattati, lontani; forse la città comincia il suo riposo.

Sulle piccole imbarcazioni si possono subito distinguere due tipi di vogatori; quelli che praticano questo sport quasi quotidianamente, un'ora al giorno dopo l'orario d'ufficio, disinvolti nei movimenti, abbronzati nel loro costumi da bagno, pratici del fiume, e in genere, solitari, e gli altri, quelli che vengono di rado sul Po, o che addirittura è la prima volta che impugnano i remi. Chiassosi, riempiono numerosi la barca, e sono un po' ignari nei loro gesti o troppo affrettati o troppo tardivi: fanno procedere la loro imbarcazione a scatti, senza una direzione precisa, ora verso il mezzo del fiume ora verso la riva.

I primi hanno per i secondi un'aria di superiorità, un certo compatimento, e tutt'al più sguardi di benevolo incoraggiamento quando li sorpassano veloci negli agili scafi. I veri padroni del fiume sono loro.

Certo che ci sarebbe da sofisticare sul loro comportamento, ed uno che volesse andare per il sottile troverebbe, se non altro, strano, che una persona ben pensante parta dall'ufficio dove ha lavorato tutto il giorno, per correre a mettersi in costume da bagno, e quindi, seduto in una imbarcazione, si dia a spingerla a tutta forza [illegible]

[illegible]

"L'Italia vista dai soldati germanici,,

La Mostra aperta al pubblico domani, dalle ore dodici

Per iniziativa del Gruppo d'azione « Italia e Civiltà », sarà domani aperta, in piazza San Carlo 136, dalle ore 12 in poi, un'interessante Mostra che presenterà per la prima volta al pubblico torinese fotografie e disegni eseguiti da soldati germanici attualmente in Italia, durante le pause del lavoro.

La Mostra, per la sua originalità, richiamerà certamente gran folla di pubblico, di appassionati e di intenditori dell'arte fotografica.

Borse di studio

La Sezione di Torino dell'Associazione famiglie Caduti per bombardamenti nemici, bandisce un concorso per titoli per la concessione a favore dei propri iscritti più meritevoli di 25 Borse di Studio intitolate alla Medaglia d'oro tenente Andrea Brezzi, da ripartirsi fra gli alunni delle scuole elementari, d'avviamento al lavoro, medie, secondo le modalità stabilite dall'apposito bando di concorso. Termine per la presentazione delle domande: 30 settembre 1944.

UN CASO CURIOSO

Nemico della pulizia

Un caso curioso è avvenuto in una casa di via S. Domenico. Una famiglia di operai che alloggia al quarto piano dello stabile approfittò dei giorni di ferie concessi nello scorso Ferragosto per imbiancare le stanze che occupa, e poichè anche la facciata dello stabile che guarda il cortile al disopra del ballatoio era tutta macchiata di sudiciume, gli improvvisati imbianchini decisero di ripulire anche quella, limitata la tinta acciocchè non vi fossero discordanze fra quella dei piani inferiori e l'ultimo fu lestamente proceduto all'opera. Lavoro gratuito, eseguito al solo scopo di voler vivere nel pulito sia nell'interno dell'alloggio, sia all'esterno, e cioè sul ballatoio.

Questi lavoratori volontari non si attendevano nè di essere retribuiti e neppure di essere ringraziati per la loro opera. Ma certo non si attendevano quanto invece è avvenuto. L'amministratore della casa a cui evidentemente non garba che gli inquilini abbiano iniziative proprie, e che si rivela quale nemico della pulizia, ha preso una risoluzione incredibile. Ha incaricato la portinaia di sporcare nuovamente con uno straccio le pareti tinteggiate a nuovo dimodochè è ritornato a troneggiare il sudiciume di prima.

A titolo di punizione ha poi fatto avvertire gli inquilini del quarto piano di non sostare alla sera sul pianerottolo, come erano soliti in questa stagione estiva per prendere il fresco. Perchè si domandano i colpiti da tale divieto — che per altro non viene osservato — angariare in tal modo gente che non dà noia a nessuno, che paga regolarmente l'affitto, e che non ha altro torto che quello di preferire la pulizia al sudiciume?

Colpo ladresco sventato da una scarpa semovente

Il quarantaquattrenne Lucio Contradi del fu Marco, titolare di un'umile bottega di ferravecchi a Porta Palazzo, è andato a rischio d'essere derubato, e se ciò non è avvenuto, deve dir grazie a... Ma non guastiamo la sorpresa al lettore e rifacciamoci da principio. La sera del 28 agosto scorso, il Contradi, serrata alla meglio la sua bottega, si recò a giocare una partita alle bocce nel cortile d'una casa vicina. Fu allora che il ladro, che doveva essere appostato, mise mano al grimaldello e forzata la serratura penetrò nella bottega del Contradi, dove, aiutandosi con una lampadina tascabile, rovistò per tutti i canti, scegliendo le cose migliori e mettendole in un sacco. Questo sacco è stato abbandonato dal ladro, che a un certo punto, cacciando un grido altissimo (che è stato sentito dai vicini e li ha messi in allarme), si dava a fuga precipitosa, dimenticandosi persino di rinchiudere la porta per cui era passato, come costumano di fare i ladri bene educati. Ecco, secondo fondate congetture, la ragione dell'urlo e della fuga. Erano nella bottega due scarpacce del Contradi, le quali, leggermente divaricate, spuntavano di sotto una tenda, che separa la bottega da uno stanzino che fa al Contradi da camera da letto. Scarpe e tenda, chi avesse avuto la fantasia un po' riscaldata, come certamente aveva il nostro ladro, facevano l'apparenza d'una persona che stesse in agguato. Ma colui che non fosse stato proprio un novellino, a un esame un po' più attento, si sarebbe dovuto rinfrancare. Senonchè, nascosto in una delle due scarpe, era un topo che la faceva leggermente muovere. E c'era ancora al sopraggiungere del Contradi. Tutto fa credere che a quella vista il ladro, colto da terrore, se la sia data a gambe.

Venuto a diverbio per ragioni di lavoro, col commerciante Mosè Molina, tale Pietro Fessano fu Luigi, di anni 33, ha riportato contusioni varie. All'Ospedale Mauriziano è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana s. c.

RADIO

Sabato 2 Settembre

PROGRAMMA SERALE

(491,8, 356,6, Dalle 22,15: 240,5)

16: « Troppo uguali », commedia in un atto di Gino Rocca (regia di Claudio Fino).
16,40: Valzer antichi e moderni.
17: 2. orario. Radio Giornale. Terza pagina: Diorama artistico, critico, letterario, musicale.
17,30: Musiche paesane.
18: ● Concerto sinfonico diretto dal M.o Basile, con il concorso del violoncellista C. Oblach: 1. Beethoven: « Leonora » (introduzione); 2. Schumann: « Concerto in la minore » (solista C. Oblach); 3. Martucci: « Novelletta »; 4. Verdi: « I vespri siciliani », introduzione dell'opera.
20: Radio Giornale.
20,20: Armonie pastorali.
21: Voce del Partito.
21,30: Musiche in ombra (pianista Piero Pavesio).
22,15: Canzoni.
22,30: ● Concerto del Quartetto della Scala: 1. Giachetti: « Trittico conventuale » per violino, violoncello e pianoforte; 2. Boni: « Aria del diciassettesimo secolo », dalle « Ricreazioni per quartetto d'archi »; 3. Cherubini: « Terza canzonetta » dal « Quartetto per archi in mi bemolle »; 4. Gargiulo: « Largo con serenità » dal Quintetto per pianoforte, due violini, viola e violoncello.
23: Radio Giornale.
23,30: Musica riprodotta.
23,50: Chiusura e Inno Giovinezza.

Domenica 3 Sett.

PROGRAMMA DIURNO E SERALE

Ore 7,30: Buon giorno.
8: Radio Giornale - Rassegna programmi.
8,30-10: Trasmissione per i territori italiani occupati.
10: Ora del contadino.
11: Messa cantata dal Duomo di Torino.
12: Musica da camera.
12,10: Comunicati spettacoli.
12,15: Spigolature musicali.
13: Radio Giornale.
13,30: Orchestra diretta dal M.o Di Ceglie.
13,40: Orchestra d'archi diretta dal M.o Maghini.
14: Radio Giornale.
14,30: L'ora del soldato.
16,40: « Il fiore sotto gli occhi », commedia in 3 atti di F. M. Martini, regia di Claudio Fino. (Quando questa bella commedia venne rappresentata per la prima volta a Roma, circa 20 anni fa la ottenne grande successo) Fausto Maria Martini era già molto ammalato di una malattia che la gloriosa mutilazione di guerra trascinò troppo presto a luttuoso epilogo. « Il fiore sotto gli occhi » è soprattutto espressione di anelito alla perfezione dell'amore. Protagonista della vicenda è il prof. Silvio Arosa. Egli ama ed è teneramente riamato dalla moglie, ma la sua passione è trepida e gli insinua nel cuore il dubbio che del fiore troppo vicino ai suoi occhi non gli sia più possibile, in un giorno o prossimo o lontano, vedere la grazia e sentire il profumo. E allora accetta un mezzo atto a dargli la illusione che Giovanna gli sia più vicina quale amante che non come moglie. [illegible]

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

Si sono sposati

[illegible]

Sono nati

[illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

[illegible]

Spettacoli cinematografici

[illegible]

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

[illegible]

Orizzontali

[illegible]

Verticali

[illegible]